

# Il Forum per la pace: «La sicurezza non si costruisce con la forza»

C'era anche una delegazione di Cgil, Cisl e **Uil** del Trentino ieri pomeriggio a Roma, per la manifestazione in Piazza del Popolo. Dai sindacati è arrivato l'appello per un'Europa solidale e di pace. A prendere parola sulla guerra in Ucraina anche il Forum trentino per la pace e i diritti umani: «Siamo fermamente convinti che la nostra Europa debba essere un luogo di pace condivisa, dove la sicurezza non si costruisce con la forza militare, ma con il rafforzamento delle relazioni internazionali basate sul rispetto reciproco, sul diritto internazionale e sulla nonviolenza». Secondo il Forum, è arrivato il momento di mettere in discussione la visione di un'Europa «fortezza» e di fermare la corsa al riarmo, riscoprendo l'idea di un'Europa di pace, «che metta al centro la solidarietà, la giustizia sociale e il rispetto dei diritti umani». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere del Trentino **Domenica 16 Marzo 2025**

3

## Le tensioni | internazionali

di **Mario Parolari**

**TRENTO** Un bambino si aggira per il parco giochi di piazza Lodron. Ascolta i discorsi degli adulti sull'identità europea e la difesa dell'Ucraina alla manifestazione «Una piazza per l'Europa», organizzata ieri dall'associazione EUcraina e da Il Dofomiti. Ha un cartello con la bandiera con il cerchio di 12 stelle dorate su sfondo blu, e la scritta «figlio dell'Erasmus» — «In Ucraina abbiamo visto i parchi giochi bombardati, i bambini e le donne sono le prime vittime della guerra», hanno detto dall'associazione, chiamando gli speaker a parlare alla piazza piena sotto la pioggia battente. «Siamo qui perché dal 20 gennaio, con il tradimento di Trump alla Casa Bianca e in atto un sovvertimento delle alleanze e dei principi di libertà e democrazia — ha detto il fondatore di EUcraina Giovanni Kessler —. Chiediamo ai leader non di non cercare soluzioni comode e di



**Ideali** Manifestanti europei si difesa dell'Ucraina espongono bandiere del paese in piazza Lodron (Foto: Pretto LaPresse)

## «La Trento di De Gasperi si sente europea» Piazza Lodron piena a sostegno dell'Ucraina

La pioggia non ferma manifestazione di EUcraina. Kessler: «È in gioco la nostra sopravvivenza»

liberarsi dall'illusione del sonnismo. L'Europa mantenga la promessa e difenda l'Ucraina. È un gioco la sua sopravvivenza». «Trento si sente europea. Per la sua storia di città di confine e città di Alcide De Gasperi e Antonio Megalizi — ha detto il sindaco Franco Ianeselli —. Il nostro dovere è aiutare chi è stato invaso e difenderlo». «La guerra d'invasione all'Ucraina è intollerabile perché illegale ha detto l'avvocato e consigliere provinciale Andrea de Bertolini (M) —. La libertà nelle relazioni tra popoli è il dna della nostra autonomia provinciale». «Serve reagire a populisti e sovranisti e rilanciare il progetto Europa, a partire da Trento e da questa piazza», ha spiegato Roberto Sani, della nuova lista «Sì Trento». Liste, partiti, associazioni ucraine e società civile del mondo europeo e atlantista che hanno manifestato in

**Pace** Evento contestato dai sostenitori di «No alla guerra e al riarmo» riuniti in piazza d'Arrogno

### Una delegazione dei sindacati a Roma Il Forum per la pace: «La sicurezza non si costruisce con la forza»

C'era anche una delegazione di Cgil, Cisl e Uil del Trentino ieri pomeriggio a Roma, per la manifestazione in Piazza del Popolo. Dai sindacati è arrivato l'appello per un'Europa solidale e di pace. A prendere parola sulla guerra in Ucraina anche il Forum trentino per la pace e i diritti umani: «Siamo fermamente convinti che la nostra Europa debba essere un luogo di pace condivisa, dove la sicurezza non si costruisce con la forza

militare, ma con il rafforzamento delle relazioni internazionali basate sul rispetto reciproco, sul diritto internazionale e sulla nonviolenza». Secondo il Forum, è arrivato il momento di mettere in discussione la visione di un'Europa «fortezza» e di fermare la corsa al riarmo, riscoprendo l'idea di un'Europa di pace, «che metta al centro la solidarietà, la giustizia sociale e il rispetto dei diritti umani». © RIPRODUZIONE RISERVATA

continuità con le piazze di Roma e di tutta Italia. In piazza Lodron era possibile firmare il manifesto «Con l'Ucraina, per la pace, per la sovranità europea», che ha raccolto firme da tutta Europa e dagli Usa. Tra questi, anche la consigliere provinciale Paola Demagri (Casa Autonoma), l'ex sottosegretario agli esteri Mario Raffaceli, l'ex presidente dell'Agenzia spaziale italiana Roberto Battiston, l'ex senatore Renzo Guberti, le presidenti delle associazioni ucraine Rasom e Aiutiamoli a vivere, Stefania Shmits e Anzhela Kotyk. «Siamo qui perché eravamo in piazza con le donne ucraine il primo giorno di guerra, e non le abbiamo mai abbandonate — ha detto Sara Ferrari, deputata del Pd —. Il governo Meloni isola l'Italia con Trump. L'Europa, una e unita, è il più grande progetto di pace al mondo».



**Iduttore** Giovanni Kessler



**Presidente** Stefania Shmits

bandiere della pace che sventolavano anche in piazza d'Arrogno, per la manifestazione «No alla guerra e al riarmo, assemblea di solidarietà con la resistenza palestinese, Cub, Sbm, No Tav». «No alle guerre della Nato» gridato nei megafoni, il corteo si è spostato verso il cortile di piazza Lodron, girando ripetutamente attorno ai portici di entrata, gli agenti della Polizia di stato a bloccare le entrate con gli scudi anti-sommossa. Manifestazione pro-Ucraina interrotta anche da un contestatore neo-estero. «Gli avrei detto di farlo sulla piazza Rossa — ha detto il presidente del Consiglio comunale Paolo Piccoli (Campobase) —. Noi europei siamo 450 milioni: non dovremmo farci diemere da 900 milioni di americani contro 130 milioni di russi. La campagna di John Donne suona per noi». © RIPRODUZIONE RISERVATA